

**Conferenza Stampa FederUnacoma – Fieragricola, 3 febbraio 2016**

**Intervento Massimo Goldoni, Presidente FederUnacoma**

Amici della stampa, colleghi,

ringrazio tutti voi per essere presenti, e ringrazio la Fiera di Verona per aver voluto ospitare questo incontro, che ci consente di centrare l’attenzione sulla meccanica agricola che sappiamo essere un elemento decisivo per l’economia primaria di ogni Paese, e che si è dimostrata in questi anni un settore dinamico, e un vero e proprio “fenomeno globale”.

La partnership con VeronaFiere

La collaborazione con VeronaFiere, d’altra parte, si è intensificata in questi mesi ed è destinata a svilupparsi in modo sempre più consistente anche nel prossimo futuro, in forza dell’accordo che lega la nostra Federazione e l’ente fieristico proprio per l’organizzazione di Fieragricola, con specifico riferimento alla parte riguardante la meccanica agricola, e che ci vedrà impegnati per cinque edizioni biennali: dopo questa che inauguriamo oggi, le successive quattro sino al 2024.

L’edizione 2016 di Fieragricola, che vede una presenza molto qualificata di industrie della meccanica agricola e una partecipazione sempre più nutrita, oltre che di agricoltori e contoterzisti, anche di operatori economici da Paesi esteri, rappresenta un primo test sull’andamento del mercato, sia nazionale che internazionale, e precede di dieci mesi l’evento di EIMA International che consentirà una valutazione più matura circa lo sviluppo della domanda di macchinario agricolo in quest’anno, considerato dagli analisti come periodo di transizione da un 2015 in flessione ad un 2017 in cui si prevede una netta ripresa.

L’andamento del mercato a livello mondiale

La flessione registrata nel mercato mondiale delle macchine agricole nel corso del 2015 ha fatto seguito al calo di vendite già verificatosi nel 2014, quando il numero di trattrici vendute nei mercati dei principali Paesi - censiti dall’associazione mondiale dei costruttori Agrievolution - si era fermato a 2 milioni 130 mila, con un passivo del 3% rispetto all’anno precedente, con flessioni particolarmente accentuate in Europa (-8%), in India (-4%) e in Brasile (-15%).

I volumi di vendite nel corso del 2015 - anno per il quale non disponiamo ancora dei dati finali completi - indicavano a fine settembre un totale di 300 mila trattrici immatricolate in India (-33% rispetto all’anno precedente), un totale di 159 mila trattrici negli Stati Uniti (-1%), 30 mila in Brasile (-28%), 17 mila in Russia (-41%); mentre per l’Europa Occidentale nel suo insieme il dato relativo ai primi otto mesi dell’anno (gennaio-agosto) indicava un numero complessivo di 109 mila macchine (-7% rispetto alle 117 mila dello stesso periodo 2014).

Nello scenario generale spicca, invece, il risultato positivo della Cina (+10% nei nove mesi) e quello della Turchia (+21%), che hanno proseguito la fase espansiva che ne ha caratterizzato il mercato negli ultimi anni. Particolarmente significativo per la nostra industria - che esporta in tutto il mondo ma che ha in Europa il suo mercato più consistente - è stato l’andamento calante del mercato francese, che dopo aver subito un calo di oltre il 20% nel 2014, a fine 2015 registra un recupero molto modesto (appena l’1%) in ragione di 29 mila macchine immatricolate, così come l’andamento del mercato tedesco (-7% a fine anno, per 34 mila macchine immatricolate).

In conseguenza di questo calo della domanda nei Paesi che sono i maggiori partner commerciali dell’industria italiana, le nostre esportazioni hanno registrato una flessione significativa: dopo la frenata subita nel 2014 (-8,2% per le trattrici, in parte compensato dal migliore andamento dell’export per le altre macchine agricole). Nei primi dieci mesi del 2015 - secondo i dati Istat - le nostre esportazioni di trattrici segnavano un passivo dell’8,6% in valore (sostanzialmente stazionario risultava invece l’export delle altre macchine agricole, con una flessione dello 0,15% sullo stesso periodo 2014).

Il calo dei redditi agricoli

Le ragioni di questo complessivo calo della domanda di macchinario agricolo a livello globale vanno cercate soprattutto nella riduzione dei redditi agricoli, e quindi nella minore disponibilità agli investimenti da parte delle imprese. Dopo un andamento calante nel 2014 e nei primi nove mesi del 2015, anche nell’ultimo trimestre dell’anno i prezzi agricoli hanno continuato a registrare una flessione (-12% rispetto al quarto trimestre 2014) a causa soprattutto del calo delle quotazioni di cereali ed oleaginose, ma anche di altre materie prime come legno, gomma e cotone, dovuto all’eccesso di domanda.

Le favorevoli condizioni meteorologiche, complessivamente verificatesi, hanno infatti determinato record produttivi per alcune commodities (ad esempio +1,5% per il frumento tenero, grazie soprattutto alle performance di Paesi come Ucraina, Australia e Cina). Insieme alla crescita di offerta, altri fattori - primo fra tutti l’elevato livello di stock di prodotti dovuto alle ottime rese degli ultimi due anni - contribuiscono a questo eccesso di offerta che comporta appunto una abbassamento delle quotazioni delle derrate.

Per il 2016 possiamo aspettarci un recupero di redditività agricola, anche se in misura non molto rilevante. Le analisi realizzate per FederUnacoma da Nomisma indicano infatti un andamento più articolato rispetto all’anno precedente: se da una parte le quotazioni dei cereali e delle oleaginose si prevedono ancora in flessione - a causa dell’ulteriore crescita degli stock, della maggiore competizione fra Paesi esportatori, e del rafforzamento del dollaro che non facilita gli scambi di derrate con gli Stati Uniti - d’altra parte si stimano incrementi di prezzi per colza, olio di palma, cacao, zucchero e gomma.

Possibilità di ripresa per l’anno in corso

Nel corso dell’anno, peraltro, dovrebbero farsi sentire gli effetti dell’ondata meteorologica de “La Niña” che comporta un abbassamento delle rese, mentre le difficoltà nelle semine che si stanno registrando in India (soprattutto per quanto riguarda cereali, oleaginose e canna da zucchero) potrebbero riportare il grande Paese asiatico ad essere importatore di commodities, provocando dunque un crescita della domanda sul mercato internazionale; analogamente a quanto si prevede per il settore della carne, soprattutto per il calo della produzione interna verificatosi in Cina, che si ritiene dovrà aumentare le proprie importazioni dagli altri Paesi.

Non si prevedono incrementi di quotazioni per il caffè, mentre in crescita saranno i prezzi dello zucchero in conseguenza di una probabile riduzione del raccolto in alcuni Paesi che porterebbe ad un deficit globale nell’annata commerciale, dopo sei anni di costante incremento. L’annata agraria corrente dovrebbe insomma confermare l’andamento non positivo dei prezzi per alcune produzioni di base, ma nello stesso tempo registrare miglioramenti di redditività per altre, consentendo un miglioramento del bilancio complessivo del commercio agricolo e quindi un miglioramento anche delle possibilità di investimento nell’acquisto di macchine e attrezzature.

La localizzazione della domanda

In effetti - stando alle previsioni formulate nel corso del Summit di Agrievolution tenutosi alla metà di gennaio ad Istanbul - nel corso del 2016 il mercato mondiale delle trattrici dovrebbe incrementarsi di alcuni punti percentuali, soprattutto per la crescita di domanda proveniente dall’Estremo Oriente; mentre cominceranno ad emergere le potenzialità dell’Asia Centrale (Kazakhstan, Kyrgyzstan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan) un’area dove il 60% della popolazione vive in areerurali ed il 45% lavora in agricoltura, un settore che appare tuttavia ancora scarsamente sfruttato se è vero che meno del 20% dei territori dell’area risulta coltivabile e dove la diffusione di una meccanizzazione moderna costituisce l’elemento chiave per uno sviluppo dell’economia primaria. Un’attenzione particolare gli osservatori riservano all’Africa Sub-Sahariana, anche in considerazione delle recenti indagini specificamente svolte dalla Banca Mondiale che vede grandi potenzialità di sviluppo nell’area, a condizione che l’offerta di mezzi meccanici sia calibrata in base alle esigenze delle strutture produttive africane, e che le caratteristiche dei mezzi meccanici siano tali da renderli facilmente gestibili nei contesti locali.

Le novità per il mercato Italia

In un contesto globale così articolato, l’Italia rappresenta un micro-cosmo, nel quale la redditività delle imprese è certamente un fattore determinante, ma nel quale anche altri elementi, come i cambiamenti strutturali nel tessuto produttivo, le difficoltà di accesso al credito e le condizioni economiche generali che vanno migliorando ma che ancora non determinano una significativa ripresa, agiscono come deterrenti per gli investimenti e quindi per il rilancio della meccanizzazione.

I dati sulle immatricolazioni indicano, a fine 2015, un lieve incremento (+1,4% in ragione di 18.400 trattrici immatricolate) dovuto all’impennata delle vendite negli ultimi due mesi dell’anno, legata alla scadenza dei termini per le domande di finanziamento relative ai Piani di Sviluppo Rurale, ma comunque insufficiente a riportare il mercato su livelli accettabili dopo la fase negativa che ha caratterizzato i sei anni precedenti. Mercato in crescita anche per le mietitrebbiatrici, che raggiungono la quota di 345 unità vendute, segnando un incremento del 6,2%, che comunque non compensa il calo consistente che ha caratterizzato il 2014. In lieve flessione (-1,7%) risulta il mercato dei rimorchi (9.300 unità) mentre in calo netto è ancora il segmento delle trattrici con pianale di carico (motoagricole), che passa dalle 908 unità del 2014 ad appena 684 unità, con un passivo del 24,7%.

A riprova di come l’incremento di immatricolazioni a fine 2015 sia dovuto a fattori contingenti e non ad un’effettiva inversione di tendenza sul mercato nazionale, va segnalato il calo delle immatricolazioni di trattrici (-10%) registrato già nel mese di gennaio del nuovo anno. Tuttavia, nel corso del 2016 potrebbero farsi sentire gli effetti positivi del sistema di incentivi messo a punto dal Governo per l’acquisto di mezzi meccanici nuovi in funzione del miglioramento della sicurezza per gli operatori agricoli (45 milioni di euro a disposizione delle imprese agricole, erogati direttamente dall’INAIL). A questi potrebbero aggiungersi ulteriori fondi per l’anno 2017, che, combinati con un migliore impiego delle risorse comunitarie relativi ai PSR, potrebbero costituire lo stimolo per una ripresa del mercato. Questo a condizione che le procedure per l’assegnazione dei fondi - tanto quelli governativi, quanto quelli comunitari - vengano messe a punto in tempi rapidi, per evitare quell’effetto paralizzante che si verifica in genere sul mercato nel momento in cui gli acquirenti intravedono la possibilità di accedere agli incentivi ma non dispongono ancora degli strumenti operativi per poterlo fare.

Iniziative e strumenti per incoraggiare la ripresa

La Federazione si sta attivando, in ogni caso, per predisporre un sistema di servizi che possa supportare gli agricoltori e i contoterzisti e che possa aggirare alcune strettoie burocratiche. Si veda ad esempio l’accordo stipulato con Banca Popolare - che proprio nell’ambito di Fieragricola darà vita ad un grande evento di presentazione dei propri servizi - che prevede, per i PSR, la copertura totale da parte della banca dell’importo dovuto dall’impresa agricola per l’acquisto delle macchine, attribuendo alla banca stessa l’onere di gestire direttamente con gli enti pubblici erogatori le procedure di finanziamento.

Per tutte queste ragioni - alle quali si debbono aggiungere anche gli eventuali effetti del sistema di revisione obbligatoria, che dovrebbe prendere le mosse proprio nel corso di quest’anno e potrebbe in una certa misura incoraggiare una sostituzione delle macchine obsolete con mezzi di nuova generazione - il 2016 si prospetta come un anno, se non di vera e propria ripresa, comunque più dinamico rispetto a quelli del recente passato.

L’appuntamento diEIMA International

L’edizione 2016 di EIMA International, che si tiene a Bologna del 9 al 13 novembre, si svolgerà dunque in un contesto particolarmente dinamico sotto il profilo del mercato, e sarà accompagnata da grandi aspettative. Sul piano organizzativo l’EIMA si presenta come una sfida entusiasmante, ma anche molto impegnativa per almeno due ordini di ragioni: in primo luogo, deve confermare gli ottimi risultati raggiunti nell’edizione 2014, quando - come sapete - si è registrato il record storico di superficie impegnata, di visitatori, di delegazioni estere e di giornalisti; in secondo luogo, deve conciliare l’esigenza di un miglioramento complessivo dell’efficienza e della fruibilità della manifestazione con la mancanza, allo stato attuale, di interventi strutturali da parte dell’ente fieristico volti ad ampliare la superficie espositiva e a riqualificare i padiglioni storici del quartiere.

La Federazione sta dunque elaborando un programma ad ampio raggio che prevede tutti quegli interventi migliorativi - sotto il profilo della logistica, dell’organizzazione, dei contenuti tecnici e delle iniziative che caratterizzeranno la manifestazione - che possano essere realizzati senza modificare strutturalmente gli attuali spazi del quartiere, nell’attesa che l’ente fieristico dia vita al piano di ristrutturazione del quartiere che rappresenta la condizione basilare per la permanenza a Bologna della rassegna a partire dall’edizione 2018.

In crescita adesioni e richiesta di superficie

I dati sull’edizione 2016, ad oggi disponibili, sono molto incoraggianti per quanto riguarda l’adesione delle aziende, la richiesta di spazi espositivi, l’organizzazione delle delegazioni estere e gli aspetti di promozione e comunicazione, oltre che i contenuti tecnici e culturali. A fine gennaio, dopo appena un mese e mezzo dall’apertura delle procedure per l’accoglimento delle domande di partecipazione, le richieste hanno già coperto il 70% della superficie disponibile, e per alcuni settori si è già prossimi al completamento degli spazi espositivi. Per quanto riguarda la richiesta di superficie da parte delle aziende si registra una crescita media intorno al 10%, segno della volontà delle industrie del settore di aumentare la propria visibilità all’interno della manifestazione e mettere in mostra il maggior numero possibile di modelli, proprio per soddisfare la domanda di tecnologie proveniente da ogni angolo del Pianeta (nell’edizione 2014 sono stati presenti visitatori da 130 Paesi e per l’edizione di quest’anno si prevede un ulteriore ampliamento della rappresentanza estera).

Novità logistiche e organizzative

Per quanto riguarda i miglioramenti logistici, al fine di evitare i gravi problemi di traffico verificatisi nella scorsa edizione, va segnalata la costituzione a Bologna di un “Tavolo tecnico” che comprende i vertici dell’ente fieristico nonché i rappresentanti dell’amministrazione cittadina e gli enti locali, per mettere a punto interventi per razionalizzare gli spostamenti nei giorni della fiera (anche modificando gli orari per l’entrata e l’uscita delle merci), migliorare la circolazione nelle strade circostanti il quartiere fieristico, e predisporre soluzioni efficaci per le aree parcheggio. Si sta anche lavorando, in virtù di un contatto diretto con l’Assessorato al traffico della città di Bologna, per un potenziamento delle linee di trasporti urbani nei giorni della manifestazione, con l’intensificazione dei collegamenti tra la Fiera e i punti strategici della città.

In ordine agli aspetti organizzativi specifici della manifestazione, va sottolineato come la Federazione abbia concordato con l’ente fieristico, già da questa edizione di EIMA International, il sensibile miglioramento della qualità dei padiglioni provvisori che presenteranno, per la maggior parte, pareti rigide alte ed una copertura speciale ad intercapedine d’aria. Le caratteristiche tecniche delle strutture provvisorie, insieme al design particolarmente moderno e curato, garantirà condizioni climatiche ed estetiche ottimali per gli espositori e i visitatori.

Lo sviluppo verticale dei padiglioni provvisori, che misura oltre sei metri, consentirà peraltro una migliore sistemazione di alcune tipologie di macchine particolarmente ingombranti, mentre l’allestimento dell’area Quadriportico - che rappresenta il cuore del quartiere fieristico e che tradizionalmente ospita la mostra delle novità tecniche premiate - sarà quanto mai suggestivo, con ampio spazio dato alle proiezioni di filmati divulgativi e alle trasmissioni in diretta degli eventi in svolgimento, e con un’area convegni particolarmente adatta agli eventi di maggior richiamo, come ad esempio gli incontri con le autorità politiche.

L’edizione 2016 di EIMA International prevede, come già avvenuto negli ultimi anni, l’allestimento di aree esterne per prove dimostrative di mezzi meccanici e per la mostra dei sistemi meccanizzati di gestione delle filiere bioenergetiche; ma a queste si aggiungerà una nuova area all'aperto che la federazione sta valutando per consentire alle aziende di eseguire, nell'eventualità si concretizzi, dimostrazioni pratiche e prove in campo.

Una piattaforma per il mercato mondiale

Il Ministero dello Sviluppo Economico, riconoscendo la qualità dell’evento e l’importanza dello stesso quale piattaforma per l’internazionalizzazione delle imprese italiane, darà pieno sostegno all’evento, contribuendo alla partecipazione di delegazioni estere, che verranno dunque ulteriormente incrementate rispetto al numero già cospicuo (70) della scorsa edizione. A rafforzare la caratura internazionale dell’evento è già in corso la campagna di comunicazione nei Paesi esteri, inaugurata con la distribuzione dei materiali informativi e con la presentazione dell’impianto pubblicitario in occasione dell’Agritechnica di Hannover, nel novembre scorso, e proseguita con la conferenza stampa di presentazione di EIMA International ai giornalisti indiani e dei Paesi del Sudest Asiatico in occasione di EIMA Agrimach a New Delhi nel dicembre scorso; e con le due conferenze stampa tenutesi alla metà di gennaio rispettivamente a Pechino e a Shanghai con la presenza di numerose testate economiche e di settore. Gli eventi di presentazione si distribuiranno nel corso dell’anno, prevedendo “presidi” promozionali e informativi in tutte le principali fiere, e conferenze stampa come quelle già programmate in Spagna (Saragozza), Iran (Mashaad), Argentina (Ramallo San Nicolas), Brasile (RibeiraoPreto), Sudafrica (Bothaville), Stati Uniti (Saint Louis), Thailandia (Bangkok), Germania (Norimberga), Russia (Mosca).

In virtù del già citato investimento del Ministero dello Sviluppo Economico per il coinvolgimento di operatori esteri, e in virtù dell’attività capillare svolta dalla Federazione a contatto con le istituzioni e con gli operatori di moltissimi Paesi, l’edizione 2016 potrà probabilmente consacrare l’EIMA come la rassegna di settore con il massimo livello di internazionalità in termini assoluti. Questa qualità verrà opportunamente valorizzata con l’organizzazione non soltanto di una cerimonia formale di benvenuto riservata a tutte le delegazioni estere, ma con un evento di notevole spessore culturale. Si sta lavorando infatti alla realizzazione di una conferenza sui processi di globalizzazione economica e tecnologica, che abbia come relatore una personalità del mondo economico o politico di grande prestigio a livello mondiale, che possa suscitare l’interesse degli operatori, delle aziende espositrici e della stampa.

Un grande evento di comunicazione

Per quanto riguarda l’informazione e le attività online, verrà pubblicato a breve il nuovo sito di EIMA International che da quest’anno vedrà modificata la sua impostazione di base da “sito-evento chiuso”, che per contenuti e veste grafica si conclude al termine della rassegna, a “piccolo portale web” del brand EIMA, con aggiornamenti e implementazioni previsti anche nell’anno in cui non si tiene la manifestazione. Il sito verrà realizzato - come di consueto - integralmente in italiano e inglese, e con versioni più sintetiche (contenenti informazioni generali per espositori e visitatori) nelle tradizionali lingue francese, spagnolo e tedesco, alle quali da quest’anno si aggiungeranno anche arabo e russo. Verranno attivati tutti i servizi relativi alla biglietteria online che consentiranno l’acquisto diretto di ticket di ingresso da parte dei singoli visitatori e la richiesta di biglietti gratuiti da parte degli operatori economici esteri.

Tornerà operativa dalla vigilia dell’esposizione, l’EIMA Web TV, che seguirà i vari incontri e iniziative ospitati con dirette e servizi che verranno trasmessi h24, per consentire ad utenti di ogni parte del mondo di seguire l’evento. Proseguirà l’attività “social” che da quest’anno comprenderà - oltre che gli strumenti di FaceBook, Twitter e You Tube - anche la piattaforma Instagram. Ma prima di tutto, EIMA International rappresenta uno spazio stimolante e strategico per gli operatori dell’informazione, che negli anni hanno contribuito in modo determinante alla crescita del prestigio di questa rassegna, e al miglioramento dei suoi contenuti tecnici e culturali. Ringrazio fin d’ora gli amici della stampa che ci onoreranno della loro presenza e le case editrici che nell’ambito della rassegna realizzeranno iniziative di grande interesse sia per le imprese del settore sia per il grande pubblico degli operatori.

***Il rilancio delle bioenergie***

E’ importante sottolineare, quando si ragiona di economia agricola, di meccanica e di fiere, il ruolo che sta assumendo in questo ambito il fattore energetico. L’agricoltura richiede quantità d’energia complessiva che sono anche 4-5 volte superiori rispetto a quelle richieste dal settore manifatturiero. I risultati economici delle imprese agricole sono influenzati in modo sempre maggiore dai prezzi dell’energia, ed una delle ragioni per le quali gli analisti prevedono una progressiva ripresa della redditività agricola nel prossimo futuro è proprio il probabile mantenimento del prezzo del petrolio su livelli relativamente bassi (peraltro combinato con un abbassamento del prezzo dei fertilizzanti che rende più favorevole il bilancio complessivo degli input).

Ma il binomio agricoltura-energia ha una portata che va molto al di là del “fattore costi”: le politiche di riduzione dei combustibili fossili hanno infatti assunto un valore molto grande sia dal punto di vista strategico (diversificazione delle fonti) sia dal punto di vista ambientale (riduzione dei gas serra). Il recente summit di “Parigi 21” ha rilanciato con forza il tema delle rinnovabili e sappiamo che l’agricoltura - attraverso i tanti sistemi di utilizzo delle biomasse - è destinata a svolgere un ruolo importantissimo proprio come produttore di materia prima energetica.

Questa attitudine, che sino a qualche anno fa sembrava caratterizzare solo i Paesi più sviluppati e quindi con una maggiore sensibilità ambientale, è ormai divenuta elemento caratterizzante anche delle economie emergenti, dove i territori sono vasti e la popolazione è spesso dislocata in aree rurali dove è necessario attivare fonti energetiche locali non essendo possibile la realizzazione di reti per la distribuzione dell’energia di tipo tradizionale.

Proprio in questa prospettiva è quanto mai opportuno che Fieragricola abbia potenziato la parte riguardante le bioeneregie e posso fin d’ora anticipare che anche EIMA International - che come noto da anni ospita un Salone specifico dedicato alle fonti energetiche d’origine agricola EIMA Energy - offrirà contenuti molto ricchi e interessanti.

Il Salone - che FederUnacoma organizza in collaborazione con l’associazione italiana delle Biomasse ITABIA - presenterà tecnologie per la gestione dell’intera filiera bioenergetica, nonché un calendario di incontri, conferenze ed eventi divulgativi e formativi in tema di “decarbonizzazione” dell'economia, “effìcientamento” delle fonti energetiche, utilizzo delle biomasse nelle forme più convenienti e meglio integrate con i territori rurali, impiego di “agripellet”, diffusione di piante ad alto potenziale energetico come la canapa sativa, risparmio energetico legato all’applicazione dell’agricoltura conservativa, nonché attività di divulgazione, come quelle previste in particolare nell’ambito del progetto comunitario H2020.

Arrivederci a Bologna

La stessa città di Bologna si appresta ad accogliere i partecipanti a questa edizione 2016 di EIMA International con iniziative culturali e d’intrattenimento, sottolineando ancora una volta come gli eventi “made in Italy” possano rappresentare per i visitatori un’esperienza ricca e gratificante non soltanto sul piano professionale ma anche umano e sociale. Gli eventi della meccanica agricola che si svolgono in Italia - quello di Agrilevante a Bari, quello di EIMA International a Bologna e naturalmente quello di Fieragricola a Verona - sono tutti in fase crescente e in grande sviluppo proprio per quanto riguarda la presenza di operatori esteri. E’ forse il segno di un “sistema Italia” che funziona, e che nello stretto rapporto tra tecnologia e cultura ha trovato la sua formula vincente.